



Amministrazione: P. A. Lazzari Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4
C/C P. 5-27865 Anno IX Sped. in abb. postale gr. III/70
Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

montepiesi 1

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16-12-69
Responsabile: Sac. Franci Mauro GENNAIO 1978

Ormai, nel ritmo annuale, e pur nella confusione festaiola del primo giorno dell'anno nuovo, sta entrando questo nuovo elemento, sta arrivando una nuova preoccupazione: la giornata della pace a poco a poco prende uno spazio e si impone alla riflessione di molti.

Violenza NO

OUI, A LA PAIX
NON, A LA VIOLENCE.



*Nel cuore
di ogni uomo
ci sono tesori
d'amore.*

*Spetta a noi
scoprirli.*

R. TollerEAU



La pace è la situazione generale dell'uomo e perciò esige un fondamento costante, una partecipazione capillare, una persuasione che coinvolga tutti senza eccezione: non spetta solo ai cosiddetti grandi fare la pace e mantenerla, ma anche al popolo, ai singoli che ne sono i quotidiani artefici. Per questo il motto di questo nuovo anno è l'opposizione decisa contro ogni violenza per poter dire « sì alla pace »: e la violenza non è solo un fenomeno di masse o di gruppi, non è solo il gesto più vistoso e più brutale che semina panico e stimola vendette, ma un atteggiamento continuo, uno stato d'animo, una persuasione fondamentale che poi si concretizza in forme diverse.

« No alla violenza », è proprio l'impegno corale e particolare di ogni uomo di buona volontà, è la novità apparentemente utopistica e impossibile, ma è decisamente la posizione dei cristiani che illuminati dalla parola di Dio, sanno che ogni uomo è fratello perché figlio del medesimo Padre e perciò va rispettato e amato.

*Per spezzare la spirale che ci imprigiona
è urgente la rinuncia da parte di ogni persona
cosciente alla forza come metodo di
affermazione e di sopraffazione egoistica*





SARTEANO

redazione:
corso garibaldi

2000

TURISMO... QUALCOSA SI MUOVE

Nel mese di Dicembre '77 sono state organizzate presso il Centro Sociale in Piazza 24 Giugno, 2 riunioni. Nella prima erano stati invitati gli appartenenti alle categorie del Pubblico Esercizio che hanno partecipato all'unanimità; nella seconda erano stati invitati anche i Commercianti che hanno risposto in minima parte all'appello. Alla base di questa riunione c'è la constatazione che la Stagione Turistica '77 è stata un'allarme preoccupante per tutti coloro che dal Turismo traggono i loro guadagni. E' stato infatti puntualizzato che i benefici del Turismo non vanno soltanto agli Esercenti o ai Commercianti, ma a tutti gli abitanti che direttamente o indirettamente beneficiano della presenza del Turista. Questa realtà è invece purtroppo contrastata dalla mentalità di alcuni sarteanesi che l'ospite è una persona sgradevole, sia perchè ci fa fare la fila nei negozi, sia perchè abbiamo l'errata sensazione di essere vittime di un vile servilismo.

La soluzione a questo campanello d'allarme si è vista nell'esigenza di allungare la stagione estiva, far sì cioè che il turista trovi motivi e interessi validi per rimanere di più a Sarteano. Si è parlato della necessità di un centro termale che sfrutti le vere e autentiche proprietà

delle nostre acque. Queste infatti hanno delle proprietà dimostrate scientificamente dall'Istituto di Farmacologia di Siena e da altri Chimici e Medici. Secondo queste proprietà, l'acqua:

1°) Avrebbe la possibilità di essere utilizzata come bagno per i malati di malattie nervose perchè ha delle qualità toniche, cioè non eccitanti e non deprimenti.

2°) Contenendo composti di zolfo è ottima per le malattie della pelle e per reumatismi.

3°) Come bibita, contenendo anche solfato di magnesio, è uno stimolante delle funzioni epatiche e dell'intestino.

Nel complesso gli effetti tonificanti in concomitanza della moderata radioattività, danno un senso di rilassatezza e riposo.

Questa prospettiva non è utopistica dato che la Società delle Piscine e L'Amministrazione Comunale sono in una fase di costruttiva collaborazione. Esempio ne sia la novità che i sarteanesi troveranno quando si riapriranno le Piscine: ogni sarteanese, munito di tessera che costerà solo 10.000, potrà per tutta la stagione uscire o entrare dalle Piscine quando vorrà.

Un'importante sottolineatura che è stata fatta nelle 2 riunioni è stata la necessità di far rinascere la Pro-Loce non più come hobby di alcuni, ma come esigenza



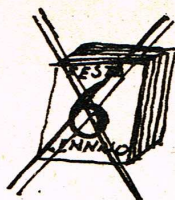
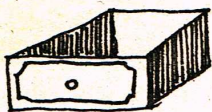
vitale di tutti coloro che credono nel turismo. Il nuovo Consiglio dovrebbe essere eletto da persone che credono in questo organismo e pagano anche di persona. E' stato anche affrontato con molta schiettezza il problema della violenza nel nostro paese. I vari assalti che vengono fatti nell'estate contro gruppi di turisti che di notte vanno al Cinema, in Discoteca, o escono dalle Piscine, hanno generato in molti un senso di sfiducia e certamente non torneranno più a Sarteano. Tutto ciò, si è detto, perchè alcune "teste calde" vorrebbero mettere tutti sotto i piedi. E' stato fatto, anche un appello alle autorità per una maggiore vigilanza, e alla popolazione perchè scoraggi questo andazzo. Tutto ciò è particolarmente necessario in vista dell'ampliamento del Camping che fra un anno lo vedremo raddoppiato. Un'iniziativa imminente sarà quella di fare un programma pubblicitario sulla "PASQUA A SARTEANO", essendo questo il periodo in cui la gente gira per individuare i posti dove passare l'estate.

...Qualcosa si muove..., ci auguriamo che prenda forza e porti efficaci trasformazioni al nostro paese.

tiritera

3

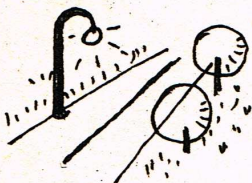
"E poi vien l'Epifania
tutte le feste porta via...",
ma anche questo vecchio detto
é finito nel cassetto...



della

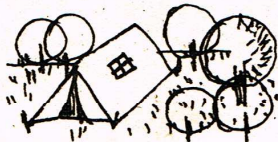
I partiti e il Sindacato
la Befana ci han fregato;
e, per colma di protesta,
ci hanno tolto anche la festa!

Dei trasporti il gran problema
quasi quasi ci ha risolto
e per completar la vista
or ci manca sol l'autista.



Né il teatro né l'asfalto
e nemmeno il marciapiede
e, se guardi in basso e in alto,
non si sa chi ci provvede.

Benché sia tutto stroppio
e prevalga l'apatia
il campeggio fa il raddoppio
e il turista non devia.



MONTEPESI



Noi speriamo che ci dia
altri amici, altri lettori
(e anche dei sostenitori
altrimenti saltiam via...)

E poiché l'anno é finito
tra una coppa, un dolce, un bötto,
auguriamo a tutti quanti
un felice '78 !!

BUON 1978

DEDICATO A UNA MAMMA



Dopo aver tanto parlato
alla Camera e al Senato,
la notizia ha sensazione:
la Befana va in pensione!
La buona, simpatica vecchietta
c'è rimasta male, poveretta,
e, a cavallo della Cometa
se ne è andata per un altro Pianeta.
In questo mondo industrializzato
poco spazio oramai c'è restato
per le fiabe e la fantasia:
la gente ha fretta, corre via.
Fare la spesa, cucinare,
un orario di lavoro da rispettare...
non c'è più posto per un sorriso,
per un dono, una lacrima sul viso.
"Ma sul viso di chi?" Mi chiederai;
del tuo bambino, naturalmente!
A lui di queste cose non importa niente
ma, per la scuola, tu lo sveglierai
proprio per la Befana, il giorno sei,
mentre sta ancora sognando di lei...

Care Montepiesi,

tra i soprannomi ricordati, il più felocleristico mi sembra il "Carbonetti". Io lo ricordo così: alto, magro, con un vestito mezzo militare e un berretto da bersagliere con la lunga nappa, il tamburo a tracolla e i due cani sempre al suo fianco. Io ero piccola ed avevo paura di lui (perché i grandi in quell'epoca, quando nei bambini facevamo i capricci, ci dicevano: "Ora chiamiamo il Carbonetti!" allora quando sentivamo il suo "taratatamtam"... scappavamo in casa a nasconderci.

Si raccontava di lui che da giovane andasse sempre a chiedere i soldi ad un ricco signore, del quale diceva essere figlio; questo signore, stufo delle continue richieste, lo fece imbarcare in un piroscafo per l'America; ma dopo qualche tempo, egli tornò.

Raccontavano che non avendo i soldi per pagarsi il viaggio, si nascose nel deposito del carbone, e così tornò in Italia!... (forse per questo il soprannome di Carbonetti).

Dimenticavo di dire che in via dei Goti dove abitavo io, abitava anche una anziana donna che vestiva di nero con uno scialle in testa, che il Carbonetti diceva essere sua sorella. Infatti quando lui passava da queste parti veniva sempre a trovare questa sorella, la quale non lo vedeva volentieri e molte volte si chiudeva in casa e non gli apriva la porta.

Allora lui la chiamava lamentosamente: "Sorellina mia, aprimi!" Poi si metteva a sedere nello scalino di fronte e piangeva forte chiamandola e implorandola per una mezzora i cani seduti al suo fianco guardavano ed aspettavano, poi improvvisamente si alzava e ripartiva a passo di marcia con il suo cadenzato "Tam tam-taratamtam...." seguito dai suoi fedeli amici: i cani!.

ELGE FALERI

TESTIMONIANZE

chi era il Carbonetti

<< IL CARBONETTI >>



Disegno di
Elge Faleri

* * *

Altro podista di que' tempi era il Carbonetti. Non era poliziano, credo che fosse nato a Sarteano, ma veniva spesso tra noi, portava pantofole di panno, pezze da piedi legate alla ciociara, grande fusciasca rossa per sorreggere i pantaloni, camicia bianca (per modo di dire) e soprattutto, caratteristici, un fazzoletto tricolore al collo e un fez da bersagliere in testa. Con due mazze autentiche da tamburo suonava sopra una vecchia latta da tonno sott'olio; marciava accompagnato da un nuvolo di ragazzi, non chiedendo danaro ma neanche rifiutandolo a chi glielo offriva, quando al suo passaggio faceva qualche osservazione e veniva prontamente ripagato con un frizzo salace. Era divertente, forse un finto matto, non faceva del male a nessuno; aveva uno strano modo per guadagnarsi la vita. Ecco tutto.

* * *

FATECI AVERE ALTRE
NOTIZIE SU PIETRO
DETTO CARBONETTI

da "L'ombra del grifo"
Ed. "Mondo Letterario"
Milano

La terza categoria

DA "LA NAZIONE"

(B.M.). Il campionato di terza categoria è in vacanza. Non si giocherà nelle due domeniche che coincidono con il Natale e il primo dell'anno.

Intanto s'avvicina la conclusione del girone d'andata. Due domeniche da giocare per il girone B composto da undici squadre e quattro giornate per il girone A, di tredici squadre.

Girone B. Lotta aperta delle due valdorciane San Quirico e Pienza appaite a 13 punti, a una lunghezza dal Cetona che deve ancora fare il turno di riposo. La sosta settimanale del Pienza ha permesso al San Quirico di affiancarlo.

La contesa sembra ristretta al quartetto Cetona, Pienza, San Quirico, Sarteano, con non importabili inserimenti dell'Acquaviva, delle Serre e dell'Abbadia di Montepulciano.

Nelle ultime posizioni la squadra di Piazze è decisa a far onore all'attributo-apposizione di *Atletico*, premesso al nome che raccoglie le borgate di Casa Sarti e Tamburino.

Contenuti i punteggi nei due gironi, all'infuori del 4-1 della vittoria del Pianella e

Girone B: Acquaviva - Cetona 0-0; Mazzola - Olympic Sarteano 1-3; San Quirico - Abbadia Montepulciano 2-1; Serre - Meroni 5-0; Atletico Piazze - Chiusi 0-0. Riposava: Pienza.

Classifica: Cetona 14; Pienza e San Quirico 13; Sarteano 11; Acquaviva 9; Abbadia e Serre 8; Piazze 6, Chiusi 4; Meroni e Mazzola 2.



INDOVINATE CHI SONO

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL SOPRANNOME SARTEANESE

Gattala
Calla
Cuoco
Leggera
Giegia
Pantera
Grancino
Lagrimino
Ghiginello
Ardito
Monachino
Nappa
Carrino
Trione
Fucilino
Cellese
Brandone
Berio
Parigina
Nebbia
Gnacchino
Barbone
Tifino
Bellocchio

Gnacchino
Presette
Ciocio
Tiramisù
Beo
Moscia
Fioca
Brighella
Moscino
Sergente
Papa
Petriolo
Bebori
Bino
Pippa
Castellano
Soldatino
Volpone
Pulce
Panzino
Pichichio
Pifero
Dellamanna
Pipabille

Boccone
Mangiaombrichi
Belcolpo
Gambabille
Corea
Ragnino
Frata
Forforella
Canno
Tronetto
Merlo
Bincalana
Macchiata
Baffiprecisi
Coche
Leone
Fiorentino
Canetta
Cipollino
Signore
Bersilla
Cacale
Librando
Gallo

statistiche

MATRIMONI : Giannetti Giannetto e Aggravi Donatella; Roncolini Carlo e Broccoli Vanda; Meloni Lorenzo e Nardelli Tizia; Ciaccioni Giancarlo e Mencarelli Daniela; Giani Moreno e Giovannini Daniela.

NATI : Favi EMANUELE di Aldo e Garosi Iriana; Capocci STEFANO di Marcello e Giani Rosina; Buoni FLAVIO di Dino e Maccari Dina.

MORTI : Roncolini Maria (a. 84); Buè sotti Achille (a. 43); Del Ticco Argentina (a. 78); Pizzinelli Orlanda (a. 77).

EMIGRATI : 8 **IMMIGRATI** : 29
POPOLAZIONE : 4123

CORRISPONDENZA CON I LETTORI

6

Spett.le Redazione,
il Comune di Sarteano ha
bandito un concorso per un posto di
impiegato interno.

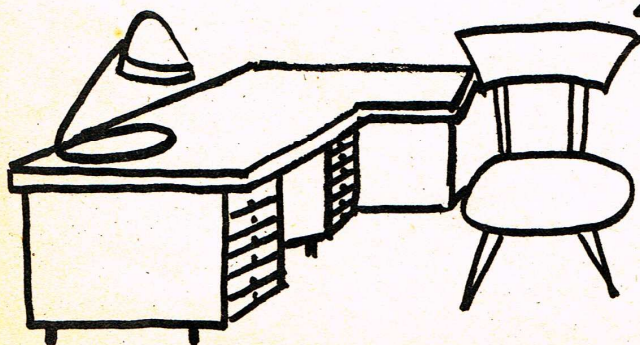
Hanno fatto domanda oltre cin-
quanta candidati: tra coloro che han-
no studiato in troppi aspirano al po-
sto dietro la scrivania.

Farsi una cultura è giusto, ma
poi diventa impossibile trovare di
questi posti per tutti. E allora per-
chè non prendere l'esempio da ciò che
accade negli stati nordici, dove i
giovani, dopo aver conseguito una lau-
rea, in gran parte tornano ai lavori
manuali, in prevalenza all'agricoltu-
ra che non è una vergogna, ma un no-
bile lavoro.

In Italia, con la scomparsa de-
gli anziani, non troveremo più una bot-
tega di artigiano aperta e così acca-
drà per l'agricoltura.

C'è però una piccola speranza,
anche se si tratta di un caso unico:
in Abruzzo un gruppo di giovani laurea-
ti si è unito in cooperativa coltivando
le terre abbandonate e in Italia di
queste terre ce ne sono molte.....

LETTERA FIRMATA



L'ASSALTO ALLA SCRIVANIA

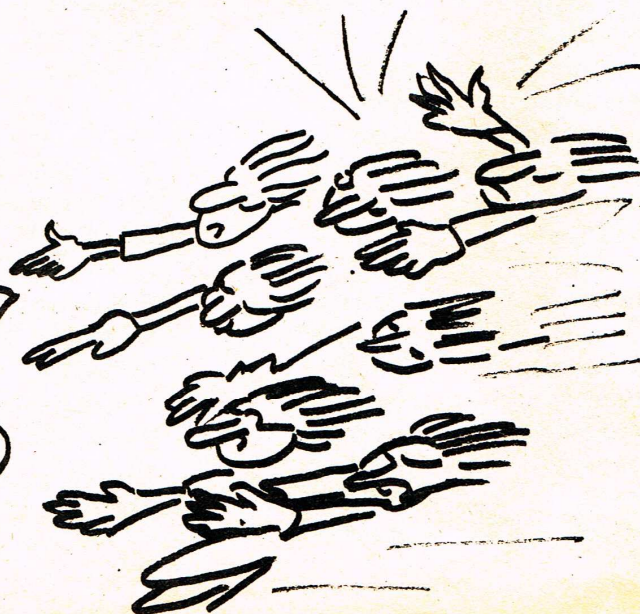
Caro Montepiesi,
con molto piacere ricevo puntuale il
giornalino, che ci tiene informati di
tutto del nostro paese anche da lonta-
no. Se mi è permesso vorrei darvi un
suggerimento: riguardo alle statisti-
che potreste mettere l'età della per-
sona deceduta? Poichè sono tanti an-
ni che manco da Sarteano e ci si cono-
sceva tutti (o quasi tutti) solo per
cognome e soprannome, quando leggo: è
morto il tal dei tali, non so se è il
babbo o il nonno. Invece se accanto
ci fosse l'età allora si potrebbe ca-
pire chi è; meglio sarebbe se non mo-
risse mai nessuno, ma purtroppo tocca
a tutti.

Per esempio l'elenco che ho trovato su
Montepiesi dei soprannomi, me li ha
fatti riconoscere quasi tutti e ce ne
sarebbero tanti, tanti altri che non
basterebbe il giornalino intero; per
esempio qualcuno che mi viene in men-
te è: Chiodo, Sergente, Nazzica, Pe-
sce, Scaldasole, Bruzziconia, Diavoli,
Larizontighera, Batino, Garibaldi, De-
gasperi, Cricco, Chiavardino ecc.....

Un saluto a tutti i lettori di
Montepiesi.

Romagnoli Mario

ACCOGLIAMO LA RICHIESTA DEL NOSTRO
LETTORE GIÀ DA QUESTO NUMERO.



HANNO COLLABORATO

Gentilissimo dott. Grassi

vengo a farle sapere che siamo grati del vostro aiuto a nome di lei e di tutti. Proprio in questa non gradevole circostanza ci ha aiutato molto. Mi ha fatto molto piacere sapere che siete stati sempre in contatto con la mia sorellina: Chierchini Virna che si trova presso l'Ospedale "Santa Maria Nuova" di Firenze, reparto toracico del Primario Gallinaro.

Questa che parla è la sorella maggiore della famiglia Chierchini e mi chiamo Stefania. Alcuni giorni prima che la mia sorellina subisse il delicato intervento chirurgico al polmone sinistro andando a scuola rimasi sbigottita quando tutti i bambini delle scuole Elementari e Medie portarono ciascuno di loro una piccola cifra; avevo intuito che per i viaggi e per nutrire la mia sorella ci sarebbero voluti molti soldi. Quando i ragazzi della Scuola Media mi consegnarono tutto quello che avevano raccolto non seppi come ringraziarli di cuore e loro mi risposero che con quel gesto mi avevano dato un aiuto o qualcosa di più. Pure lei, tutti i dottori e il primario dell'Ospedale di Sarteano e il Presidente Bargagli avete contribuito a raccogliere una notevole cifra. Noi non sappiamo come ringraziarvi di cuore e del gentile gesto che avete compiuto. Tutta la famiglia Chierchini vi ringrazia e vi porge i più cordiali saluti. Vi prego di farla pubblicare sul Montepiesi il più presto possibile e di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ad aiutarci in questo difficile momento. Grazie di tutto e non ci dimenticheremo mai di questo vostro grande e bel gesto che avete compiuto aiutandoci a darci una mano.

STEFANIA CHIERCHINI



Spett.le Redazione di Montepiesi,

ho ritenuto opportuno inviarvi la lettera della piccola Chierchini, perchè è suo desiderio che sia pubblicata nel giornalino.

Desidero precisare che io non ho preso alcuna iniziativa per la raccolta, ma sono stati tutti i dipendenti dell'ospedale che, spontaneamente, hanno creduto di dover offrire qualcosa per aiutare la famiglia di un loro collega di lavoro, momentaneamente in difficoltà.

Con l'augurio che la piccola Virna torni presto tra i suoi familiari, porgo cordiali saluti.

Brogelli Mario, Morgantini Bruno LFI, Lucovich Ethel, Parrini Adriano, Marrocchi Argentina, Cappelli Paolo, Favi Cesare, Natalicchi Tina, coniugi Ribaldone in memoria di Natale Alpinotti, Sarteauetti Eros, Berbeglia Dilvo, R.M., fam. Mucherini Otello, Romagnoli Mario, Marrocchi Cioncoloni Annunziata e fam., fam. Gallorini, Pansolli Antina in memoria dei suoi Defunti, Contorini Derna in memoria del marito Erino, Pansolli Santa Teresa, fam. Albianelli Remo, Perugini Corinto, Ramini Giuseppe, Morgantini Primo e Erina, fam. Marzocchi, Fatighenti Spartaco, Morgantini Mimma, Corsi Dino, Berbeglia Marianna, Morgantini Armando, Griffoni Daniele, Fanciulli Savina in memoria del marito Nello, Ceci Ovidio, fam. Romagnoli Picchetta, Poponessi Zeffirino, Terrosi Paolo, Del Buono Dino, Ceci Vivaldo, Favetti Giulio, Gentili Fiorella, Becarelli Franco, De Maffutiis Tullio, Baldoni Nella in memoria del marito Renato, Morettoni Argentina in memoria del padre Ferdinando, Buoni Zaira in memoria dei suoi morti, Salvadori Dino, fam. Sini Silvio, A. e T. in memoria, Placidi Fanny, Chechi Chiarino, Terrosi Silvio, Bologni Anita in memoria del marito Arcangelo, Pasquini Mino, Lelli Elisabetta, Fastelli Ghino, Cioncoloni Rita in memoria dei genitori, Perugini Loris, Meloni Bordini, Laliali Patrizio, Morgantini Angelo, Nerozzi Morgantini M. Antonietta, Guidry Morgantini Brunetta, Palazzi Lina, Favi Luigi, Rossi Santino, Severini Stella, Rossetti Santino, Arnaldi Aldo, Fé Maria, Cappelletti Pietro, Canestri Aurelia.

Dr. Vincenzo GRASSI



"Erano assidui nel frequentare ogni giorno il Tempio, e, spezzando il pane nelle loro case, prendevano cibo con gioia e semplicità di cuore, lodando Iddio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggregava ogni giorno alla comunità quelli che dovevano salvarsi".

(Atti 2, 46-47).

"IMPARATE A PREGARE, A PREGARE SUL SERIO, CON FORZA, CON VERITA', SENZA PAURA. PREGARE E' RISCHIARE DI VEDERE COSE NUOVE".

La preghiera è un momento di incontro con Dio e di verifica con noi stessi. Nella società odierna noi pensiamo che la preghiera possa aiutare l'uomo a dargli quella carica necessaria a vivere. La preghiera è strettamente collegata alle azioni quotidiane: è soprattutto grazie ad essa, infatti, che riusciamo a concretizzare le nostre idee.

Il momento più vivo che abbiamo trascorso a contatto con Dio è stato il "deserto" di tre ore durante l'ultimo campeggio. Abbiamo trascorso questo tempo meditando su brani biblici.

Al livello di circolo facciamo altre esperienze di preghiera il sabato quando, durante l'assemblea generale, commentiamo il Vangelo della domenica, come anche nelle riunioni di gruppo.



Il 26 dicembre abbiamo presentato, nel teatrino delle suore, il consueto recital natalizio. Quest'anno l'abbiamo intitolato "Natale nella grotta dello orso" ispirandolo ad un confronto tra l'uomo primitivo che combatteva

l'orso, suo nemico e simbolo della violenza di allora e l'uomo odierno che dovrebbe combattere il peccato.

lora e l'uomo odierno che dovrebbe combattere il peccato.

ESPERIENZE

1) La preghiera mi carica, mi dà pace, mi aiuta, mi fa sentire Cristo più vicino. Per me è fondamentale quella di gruppo. Molto spesso prego quando mi fa comodo.

2) Con la preghiera chiedo perdono a Dio e faccio un resoconto della giornata. Prima era soltanto un'abitudine, ora non più.

3) Prego ogni qual volta mi sento solo ma la preghiera è maturata al contatto con gli altri. Particolarmente sento Dio vicino durante la Messa.

4) Preferisco la preghiera in comunità, ma, aiutata dal Vangelo, che mi porta all'unione con Dio e con gli altri, mi sento appagata anche dalla preghiera individuale.

5) Prego in diversi momenti della giornata.

6) Sento molto la preghiera sia individuale che comunitaria.



"Non sapete dove andare, che cosa dirvi, che amicizie frequentare. Se ci mettiamo a pregare, tutto questo arriva".

C'è sempre qualcosa di nuovo che succede per cui non fai mai abbastanza luce nella tua coscienza e nel tuo cuore.

FAMIGLIA ROSSI

9

CIAO, AU REVOIR, BYE BYE, Tschüß.....!

QUESTA È LA NOSTRA PRIMA APPARIZIONE SOTTO LE VESTI DI FUMETTISTI E QUESTI SONO I PERSONAGGI CHE ANIMERANNO LE NOSTRE STORIE. CON QUESTO FUMETTO OLTRE CHE SBIZZARRIRE LA NOSTRA FANTASIA IN STORIELLE DIVERTENTI, VOGLIAMO PRINCIPALMENTE APPRONTARE SOTTO CHIAVE UMORISTICA VARI PROBLEMI CHE QUOTIDIANAMENTE CI ASSILLANO.

IN VIA DEI
«SASSI SGONFI» N° 345
ALL'ULTIMO DI UN PALAZZO
DI 16 PIANI VIVE LA QUI
PRESENTE FAMIGLIA ROSSI.

ECCE IN PRIMO
PIANO LA NONNA
METTA CHE
COCCOLANDO
I NIPOTI VIVE
ORMAI LA
SUA VECCHIAIA
FACENDO
INTERMINABILI
MAGLIONI AI
NIPOTI SBAGLIAN-
DO SEMPRE
LE MISURE

ECCE INFINE TERRY,
UN MONELLO AL QUALE
MANCA L'APPETITO DEI
GENITORI, CHIUSO IN SE
STESSO SI CONFIDA
SOLTANTO CON L'AMICIZIA
DEL CUORE O CON IL
FEDELE CANE

ED ECCO
ORA LA
MAMMA
COCÒ CHE
SEBBENE
SIA ISCRIT-
TA A UN
CIRCOLO
FEMMINIS-
TA E SI
DEFINISCA
UNA DONNA
MODERNA,
RESTA
SEMPRE
UNA MAM-
MA CON
TUTTI I
SUOI PRO-
BLEMI
DOMESTICI

CARLOTTA, LA
FIGLIA, È UNA
RAGAZZA
MODERNA, PRIMA
DI IDEALI, È
MOLTO PRIVO-
LA, CHE SEGUEN-
DO LE ORME
DELLA MADRE
SI DEFINISCE
FEMMINISTA

POMPIDU' È IL
CANE DI TERRY,
COSTRETTO A VIVERE
ETERNALEMENTE IN
TERRAZZA E
STRETTAMENTE LE-
GATO AL PADRONE
DI CASA CON IL
QUALE SUDDIVIDE
GIOIE E DOLORI

BABBO BRONCI È UN
IMPIEGATO CHE, LO DICE
ANCHE IL NOME, È SEMPRE
SCONTENTO DEL LAVORO
E DELLA FAMIGLIA.

- NOTIZIE

E

FATTI



2 Scuola di danza classica.

Dai primi dicembre è aperta una scuola di danza classica; per ora nel salone-biblioteca di S. Lorenzo. Due lezioni settimanali mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 18.

Insegnante valida ed appassionata è la Signora Elena Barbafiera.

4

CIRCOLO E.N.A.L. SARTEANO

Il Consiglio Direttivo del Circolo avverte che il giorno 20 Dicembre p.v. avrà inizio il tesseramento per l'anno 1978.

Continuando le ormai note tradizioni che hanno sempre distinto il Circolo di Sarteano, il Consiglio comunica il programma turistico, ricreativo ecc. per l'anno 1978.

Nel mese di Aprile verrà effettuata una gita turistica di un giorno, e nel mese di Maggio una di due giorni. Altre due gite verranno organizzate nell'autunno, tutte in località da destinarsi, dopo aver sentito le eventuali proposte dei soci. Tutte le gite saranno riservate ai soci e familiari. Inoltre nel mese di Maggio verrà organizzata la consueta "Giornata del Socio" mentre in Ottobre avrà luogo la tradizionale "4° Sagra della Castagna".

Durante l'anno saranno pure organizzati tornei di bocce, con premi riservati esclusivamente ai soli Soci.

1

Un vero successo ha ottenuto la nostra BANDA musicale nell'esordio del 18 dicembre '77. L'esecuzione dei vari pezzi è stata brillante e siamo certi che il futuro ci riserverà piacevoli sorprese. Intanto facciamo i nostri auguri per il prossimo concerto in primavera.

3

Il giorno 15/1/78 alle ore 8,30 in prima convocazione e alle ore 9,30 in seconda convocazione presso la sede ex ufficio Postale si svolgerà l'annuale assemblea dell'AVIS-Fratres. Il motivo principale di tale convocazione è l'elezione per il rinnovo delle cariche sociali.

Il nuovo Consiglio Direttivo sarà impegnato in modo particolare in futuro per far fronte alle nuove esigenze richieste dalle ulteriori fasi attuative della riforma dell'attività trasfusionale. Per tale motivo si richiede la presenza dei donatori non solo per dare un voto, ma anche per partecipare concretamente a questa importante attività.

DAL COMUNE:

La convocazione del Consiglio Comunale, non tenutasi il giorno 30/12/77 poiché erano presenti solo 7 consiglieri su 30, è stata aggiornata al 3/1/78 (13 presenti su 20).

Tra l'altro sono state prese le seguenti decisioni:

- Riguardo alla sostituzione del Dr. Nardi a medico condotto è stato dato l'incarico per 3 mesi al Dr. Russotto in attesa che il C.S.S. decida in proposito.

- È stato concesso per l'anno 1977 un contributo di L. 500.000 alla Scuola Materna "Regina Margherita".

- Per il primo semestre 1978 il personale dipendente del Comune usufruirà di un'indennità integrativa di L. 18.000.

CONSIGLIO PASTORALE

FONDO PER SUOR FERNANDA

In occasione del Natale, Paola Bocchi in memoria del marito Enrico ha offerto L. 10.000; l'Apostolato della Preghiera L. 50.000.

Tutto è già stato inviato a Suor Fernanda nella sua missione brasiliana, per i più poveri dei suoi poveri.

BENEDIZIONE DELLE CASE

Pasqua quest'anno è il 26 marzo. La benedizione delle case inizierà come al solito, nella prima settimana di Quaresima; dal 13 al 18 febbraio.

La prima settimana interesserà tutta la campagna della parrocchia di S. Lorenzo e la zona Campo dei Fiori e Bagno Santo.

GIORNATA MISSIONARIA

Sono state raccolte: L. 75.000 nella Chiesa di S. Lorenzo; L. 50.000 tra i degenti dell'ospedale; L. 56.000 tra altre persone.

LA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA comunica che un gruppo di sorelle attive è disposto a dedicare alcune ore del giorno per aiuto, servizio e compagnia a persone sole che ne faranno richiesta.

Rivolgersi alla Segreteria o all'incaricata-responsabile PERUGINI LINDA, via Adige 19.

CRESIMA

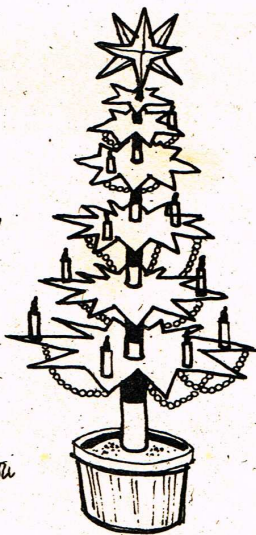
Nello scorso numero, tra coloro che hanno celebrato il sacramento della Cresima, abbiamo ommesso il nome di TERROSI Paolo.

Lettere sotto l'albero

Caro Babbo Natale,
sono pochi giorni che la zia del mio babbo è all'ospedale; è ammalata di cuore e io credo che non potrà passare il Natale come tutti gli anni, insieme alla sua piccola famiglia.

Io vorrei che lo rimandassero a casa, ma credo che non sarà possibile; io chiederò ai miei genitori se mi portano da lei.

Vorrei andarci con un regalino, così forse, lei potrà trascorrere un Natale quasi come quello di tutti gli altri anni.



Caro Gesù Bambino,
tu non devi pensare solo a noi, ma anche a quelli che soffrono di malaria, che non hanno né casa né tetto, che si vestono appena con uno straccio.

Io vorrei tante cose, ma le lascio tutte a loro perché non hanno nemmeno una macchina di cartone.



alumni di 4a elementare

Il Papa sa che i giovani «sono il settore più vulnerabile di fronte alla violenza», sa che proprio loro diventano facile preda dei disegni criminali dei più grandi e che troppi adulti giocano sulla loro emotività e sul loro desiderio di rendersi utili alla società.

Ma sono proprio i giovani i più capaci di grandi gesti generosi, i più sensibili e i più pronti alle esperienze più coraggiose: per questo il Papa chiede a loro che diventino lievito e fermento nella vecchia società e la conducano a una nuova modalità di rapporti. Lottare contro ogni violenza significa abbattere il pregiudizio della forza come espressione di valore e come affermazione di se stessi, non cedere all'odio per nessuna ragione e tantomeno per contrapposizione di ideologie o di razze o di classi, evitare ogni discriminazione e ogni emarginazione, così facili e così radicate oggi nel costume generale, cercando invece di interessare un utile e sereno rapporto con tutti.



I giovani sono chiamati a questo in prima persona e in prima fila: la stima che il Papa ha per loro li chiama a raccolta come un'invisibile forza trainante. Qui è la vera e feconda contestazione giovanile, la ribellione a tutti gli sfruttamenti che li rendono utili mezzi di manovra, qui è la vera novità che i giovani fanno entrare con vigore e con decisione nel mondo.



E' ora però che gli adulti si interrogano, specialmente quelli che in qualche modo svolgono un'opera di educazione, quelli che di fatto influiscono sulle scelte e sull'impegno dei giovani. Oggi in Italia sono troppo pochi quelli che realmente stanno con i giovani e sanno camminare con loro sulla strada nuova di una non violenza attiva e costruttiva: troppo

poche o spesso nulle le occasioni in cui i giovani possono spendere utilmente la loro carica di entusiasmo e di coraggio, troppo pochi gli spazi di azione nella convivenza civile, riservata quasi sempre a forme di servilismo carrieristico, troppe paure che la presenza dei giovani nelle strutture sociali porti scompiglio e rompa un equilibrio pigro ed egoistico.

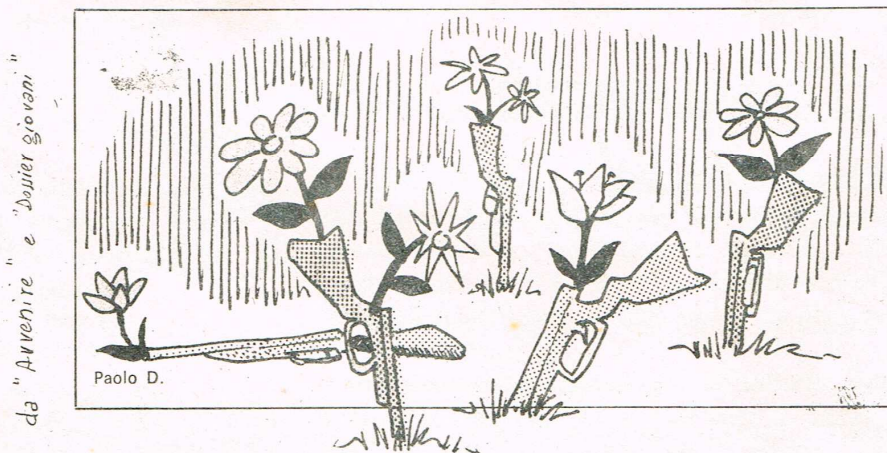


Paolo D.



Paolo D.

La violenza conduce alla rivoluzione, e la rivoluzione alla perdita della libertà. È sbagliato l'asse sociale intorno al quale la violenza svolge il proprio fatale sviluppo; scoppiata come reazione di forza, non priva talvolta di logico impulso, conclude il suo ciclo contro sé stessa e contro i motivi che ne hanno provocato l'intervento. È forse il caso di ricordare la lapidaria frase di Cristo contro il ricorso impulsivo all'uso d'una spada vendicativa: «...Tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada» (Mt. 26, 52). Ricordiamo dunque: la violenza non è forza. Essa non esalta, ma umilia l'uomo che vi fa ricorso.



Paolo D.

da "Avvenire" e "Dolci giovani"

La coscienza del mondo è inorridita dall'ipotesi che la nostra Pace non sia che una tregua e che una incommensurabile conflagrazione possa essere fulmineamente scatenata. Noi vorremmo essere in grado di fugare questo imminente terribile incubo, proclamando a grande voce l'assurdità della guerra moderna e l'assoluta necessità della Pace, non fondata sulla prevalenza delle armi, oggi dotate d'un infernale potenziale bellico (ricordiamo la tragedia del Giappone), o sulla violenza strutturale di taluni regimi politici, ma sul metodo paziente, razionale e solidale della giustizia e della libertà, quale le grandi istituzioni internazionali, oggi esistenti, vanno promovendo e tutelando.